



ARCHIVIO STORICO
DIOCESI DI BERGAMO

*Lettera appunta in divotone obbligata
Angelo Mai*

Presentazione della ricerca:

“Tracce del carteggio di Angelo Mai (1782-1854) nel Fondo della Curia Vescovile di Bergamo”

A cura di Francesco Lo Conte

Venerdì 9 ottobre 2015 ore 18.00

Bergamo, Biblioteca civica Angelo Mai, atrio scamozziano

Moderatore: Francesco Lo Monaco

Con la collaborazione di:



Biblioteca Civica A. Mai
e Archivi storici comunali



DIOCESI
DI BERGAMO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO



COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON



COMUNE DI SULLPIANO

Con il patrocinio di:

I. La fonte

- Bergamo, Archivio Storico Diocesano, Fondo dell'Amministrazione Vescovile Legato Cardinale Mai, faldone nr. 10.
- Al momento del suo reperimento, il materiale si presentava già suddiviso in 40 cartelle (non numerate).

*Leno oppugno via bustine oblique
Angelo Mai*



II. Lo spoglio

- 335 lettere o documenti (ricevute e fatture di vendita/acquisto) inviate a Mai da suoi corrispondenti
- 49 documenti autografi di Mai, per lo più in forma di minuta
- Complessivamente, sono stati censiti nel faldone 384 documenti, 370 dei quali inediti

*Leno oppugno meo hinc oblige
Angelo Mai*



III. La cronologia

- I documenti sono stati disposti in ordine cronologico all'interno di ogni cartella
- Il documento con datazione più alta è una lettera di Carlo Alberto di Savoia scritta il 30.10.1818
- La lettera più recente risale al giugno 1853, inviata dall'ultimo segretario dello Stato pontificio Giacomo Antonelli
- 32 documenti non datati

Levo opprimis sine iustis obsequiis
Angelo Mai



IV. La trascrizione

- Per l’operazione di trascrizione sono risultati utili gli apografi dei documenti originali, conservati in forma manoscritta o dattiloscritta a San Paolo d’Argon
- San Paolo d’Argon, Biblioteca comunale ‘L. Cortesi’, Fondo ‘Mons. Cortesi’, Faldoni 10-14 Mai-Cortesi
- La ricognizione di questo fondo ha condotto al reperimento degli apografi di quasi tutti i documenti conservati in Archivio (su 384, ne manca solo una dozzina)

*Leno appreso via lettere oblige
Angelo Mai*



V. Il fondo ‘Mons. Cortesi’

- Sterminato patrimonio documentario ceduto al pubblico nel 2007 e custodito da don Umberto Midali, fidato allievo di Mons. Luigi Cortesi (1913-1985)
- La sezione relativa agli studi su Angelo Mai conta 5 faldoni con trascrizioni (e talora riproduzioni fotografiche) di oltre milletrecento lettere scritte o ricevute da Angelo Mai, i cui originali sono conservati in svariate biblioteche e archivi italiani ed europei
- La mano di queste trascrizioni sembra il più delle volte identificabile con quella di Gianni Gervasoni, editore del primo e sinora unico volume dell’epistolario di Angelo Mai, che copre la corrispondenza intercorsa tra il 1799 e il 1819, fino al trasferimento di Mai a Roma come primo Custode della Biblioteca Vaticana.
- Mons. Cortesi, alla morte di Gervasoni nel 1957, aveva da questi ricevuto in lascito tutte le sue carte personali e aveva così raccolto il ‘testimone’ negli studi su Angelo Mai.

Levo opprimis sine iustis obsequiis
Angelo Mai



VI. L'edizione

- Medesimi criteri di adozione adottati dal progetto CEOD (Corpus Epistolare Ottocentesco Digitale, consultabile all'indirizzo web <http://ceod.unistrasi.it/index.htm>)
- Alta conservatività
- Collocazione a testo di correzioni e integrazioni – assai frequenti, specie nelle minute – mediante espedienti grafici a immediato impatto visivo
- Succinte note a piè pagina per l'inquadramento biografico dei personaggi menzionati e per i riferimenti bibliografici delle numerose edizioni citate nelle lettere

*Leno appreso via lettere oblige
Angelo Mai*



VII. Il contenuto

- Molteplici mittenti (127 in totale: eruditi, librai e editori, diplomatici, ecclesiastici, commercianti)
- Contenuti dei documenti vari ed eterogenei
- Pluralità di possibili prospettive di ricerca
- Storia dell’economia, storia della Curia romana e dello Stato pontificio, storia della medicina, ecc.

*Senza impegno e senza obbligo
Angelo Mai*



VIII. Le minute

- Fra i documenti più interessanti del fondo, spesso testimoniano momenti cruciali nella storia di celebri edizioni, come la *princeps* dei frammenti del *De re publica* di Cicerone, scoperti da Mai nel 1819 nel codice palinsesto Vat. lat. 5757 e pubblicati tre anni più tardi
- Nella maggior parte dei casi, le lettere effettivamente inviate, di cui le minute costituiscono solo una prima stesura di ‘brutta’, sono ancora da reperire

Levo opprimis sine iustis obsequiis
Angelo Mai



Grazie per l'attenzione!

*Senza impegno e con vostro obbligo
Angelo Mai*

